



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot.n. 172/2015 – CEM/VIC della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile "ex Asilo Alessandra Benvenuti" nel comune di Pesaro (PU) acquisita al protocollo d'Ufficio il 07/01/2018 (prot. n. 28);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 188017 del 01/10/2018 dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico dell'immobile "ex Asilo Alessandra Benvenuti", per le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, e la presenza di elementi strutturali originali, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il parere dell'ex Soprintendenza Archeologia delle Marche espresso con nota prot. n. del 948 del 09/02/2016, dal quale si rileva che l'immobile in questione non riveste interesse archeologico diretto



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ma, nel caso di interventi con opere che riguardino il sottosuolo il progetto venga trasmesso alla Soprintendenza per l'esame di competenza della tutela archeologica;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 24/10/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in esame, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	"ex Asilo Alessandra Benvenuti"
Comune	Pesaro
Provincia	PU
Nome strada/n. civico	via Santa Maria delle Fabbrecce n.2
Località/Toponimo	Borgo Conce
Distinto al C.F.	Foglio n. 18 part. 88 (C.F.)
Confinante con	Foglio n. 18 part. lle 69,220,221,254,476 (C.F.) e Foglio 25 part. lle 3,6,7
Confinante con altro elemento:	Strada Statale n.16
Proprietario:	Parrocchia di Santa Maria delle Fabbrecce

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "ex Asilo Alessandra Benvenuti", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse culturale** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica architettonica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca Furst



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**PESARO (AP): Parrocchia di Santa Maria delle Fabbreccce, Via Santa Maria delle Fabbreccce, 2 – Ex Asilo “Alessandra Benvenuti”
Immobile censito al N.C.E.U. Fg. 18, part. 88, – C.F.**

● Collocazione storica e cronologica del bene

Il fabbricato, progettato e costruito nei primi anni '30 secondo lo stile costruttivo razionalista del tempo, si trova nel complesso in buone condizioni di manutenzione e conservazione. La planimetria catastale agli atti rappresenta fedelmente lo stato di fatto attuale dell'edificio, così come il progetto iniziale del fabbricato, risalente all'anno 1932 e ritrovato fortuitamente assieme a tutti gli esecutivi strutturali in ottime condizioni presso l'Archivio Diocesano di Pesaro, evidenzia come la struttura attuale, rispetto all'epoca di costruzione, non sia stata mai oggetto, nel corso dei decenni, di particolari opere di restauro che ne abbiano stravolto fisionomia e criteri costruttivi originali. La struttura, concepita da progetto come asilo e scuola d'infanzia quale essa è stata per diversi decenni, presenta ambienti molto spaziosi e con superfici finestrate molto ampie che garantiscono adeguata luminosità naturale agli spazi interni. Attualmente l'immobile si trova libero da persone e/o cose: è stato adibito ad uso asilo/scuola elementare continuativamente fino ai primi anni '70, dopodiché la struttura è stata dismessa per circa un trentennio. E' stato poi concesso in affitto, per circa un decennio, fino ad alcuni mesi orsono ad una ditta che commercia cosmetici e prodotti elettromedicali. Nel 1933 troviamo l'asilo Alessandra Benvenuti, fatto costruire dal cavalier Benvenuti in memoria della consorte Alessandra. Ciò che scopriamo è che l'asilo è un complesso scolastico all'avanguardia per la modernità della progettazione e della costruzione: le aule con ampie finestre, le rampe di accesso al posto dei gradini, un giardino ricco di essenze vegetali profumate! Le maestre che Benvenuti chiamò erano specializzate nell'insegnamento del metodo Montessori. L'Asilo fu quindi uno dei primi della provincia ad essere concepito e organizzato a

misura di bambini e a rivoluzionare l'insegnamento della prima infanzia. Nel 1954 problemi di bilancio e contrasti locali interruppero questa interessante esperienza.

● **Collocazione storico-territoriale**

La fondazione della città è da far risalire al 184 a.C. come colonia romana col nome di *Pisarum* (dal nome latino del fiume Foglia, *Pisaurus*), sul luogo di un insediamento piceno. Nel 774 iniziò la plurisecolare appartenenza al dominio papale. Nella prima metà del sec. XII divenne fiorente Comune. La città entrò nell'orbita d'espansione territoriale dei Malatesta nel 1259 e vi rimase fino al 1445, quando fu da Galeazzo Malatesta venduta per danaro ad Alessandro Sforza. Fu il papa Giulio II ad unire la città ai domini del nipote, Francesco Maria della Rovere. La dinastia roveresca durò fino al 1631 quando il Ducato tornò alla Chiesa e vi rimase fino al 1860, con l'unione alla nazione italiana. Dal punto di vista urbanistico la città sorge su una vasta piana di alluvioni, protesa a cuneo verso l'Adriatico e chiusa a SE dal rilievo del colle Ardizio e a NO dal Colle di S. Bartolo. Agli inizi del 1900, vennero abbattute gran parte delle antiche mura e prese impulso l'espansione della città nuova che si può definire a forma stellare, dirigendosi alle imboccature delle valli e lungo le infrastrutture di maggior traffico che ad essa conducono. Proprio a questa fase è da far risalire l'espansione verso S. Maria delle Fabbreccie, dove si trova il fabbricato, a circa 3 km dal centro storico.

L'atrio principale d'ingresso vede la presenza di due lapidi murarie in marmo collocate a parete.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'accesso al fabbricato, la cui area di sedime rispetto al sottostante piano stradale si trova in posizione rialzata mediamente di circa 2-2,50 metri, avviene dal map. 89 attraversando un cancello in ferro a due ante che ai lati presenta una coppia di torricini in mattoni di laterizio, di comprovato interesse storico artistico e di antica realizzazione, di proprietà della Provincia di Pesaro-Urbino. L'area scoperta antistante e retrostante la struttura è in parte pavimentata con battuto di cemento e in parte a giardino. L'ingresso avviene per mezzo di due rampe in battuto di cemento dotate di parapetto in muratura e protezione con ringhiera in ferro. Le strutture verticali portanti del fabbricato sono in cemento armato: esternamente le pareti sono in parte intonacate e in parte in mattoni levigati faccia a vista per l'intero loro perimetro. L'accesso alla struttura può avvenire da tre ingressi, uno posto sulla facciata principale, un altro posto sul lato destro attraverso una porta-finestra ed infine uno posto sul retro; quest'ultimo permette l'abbattimento delle barriere

che presenta travi e mezzi murali in legno di abete, soprastante tavolato in legno (dello spessore di 2,5 cm.) ed infine un soprastante manto di tegole marsigliesi. I tetti sono dotati sia di grondaie, sia di pluviali discendenti in lamiera zincata in pessimo stato conservativo tant'è che in alcuni punti risultano addirittura mancanti. Le acque meteoriche vengono convogliate in pozzetti di raccolta in calcestruzzo a terra. I solai interni sono formati con soletta di cemento armato in ottimo stato conservativo. I pavimenti sono parte in piastrelle quadrate di graniglia colorata levigata a lucido, di buona fattura, e parte in gres ceramicato. Superando poi una porta in legno con vetri smerigliati si ha accesso alla grande stanza principale di accoglienza dove si notano due dei pilastri in cemento armato che sorreggono la struttura. I muri interni di tamponamento sono tutti in laterizio ad una testa o due teste legati con malta idraulica. Le porte interne sono per la gran parte in legno massello sia ad un'anta che a due ante, in buone condizioni di conservazione. I controsoffitti, di recente sostituzione, sono ad elementi modulari metallici con apparati illuminanti "a neon" integrati. Il fabbricato è dotato di impianto elettrico, di impianto idrico-sanitario, di servizi igienici, di impianto citofonico interno e di impianto di allarme-antintrusione, mentre il riscaldamento, attraverso elementi radianti in ghisa, viene assicurato per via di tre caldaie murali, di recente installazione, alimentate a gas di città e periodicamente revisionate, due delle quali collocate al piano terra e una al piano primo. Tutti gli impianti sopracitati sono da considerarsi a norma di legge. A livello distributivo al piano terra trovano spazio tre aule, una cappellina religiosa di raccoglimento che presenta un piccolo altare sorretto da colonnette in marmo, con pavimento anch'esso in marmo e pareti colorate e che viene separata dal resto degli ambienti per mezzo di una porta scorrevole in legno con vetri smerigliati, i servizi igienici di piano di recente sostituzione, la guardiola d'ingresso ed alcuni locali ad uso disimpegno. Al primo piano invece è stata ricavata una grande aula, con piccolo balcone che si affaccia sul fronte, e retrostanti locali ad uso disimpegno con annessi servizi igienici. I pavimenti sono in parquet di legno in ottimo stato conservativo nella grande aula, e con listelli di legno posati sopra al precedente pavimento in graniglia nei rimanenti locali. La scala interna che collega piano terra e piano primo presenta gradini in marmo con ringhiera in ferro verniciato e corrimano in legno.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica si fa riferimento alla scheda inviata dall'ente proprietario e per una maggiore comprensione del contesto urbanistico e territoriale in cui è inserito sono state consultate le seguenti pubblicazioni: E.Coli, *Pesaro guida pratica*, Pesaro, 1975; D. Trebbi, *Pesaro storia dei sobborghi e dei castelli*, Pesaro 1991; AA. VV., *Marche*, Milano, 1979

● **Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

L'edificio oggetto della verifica conserva caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali di importanza storica ed artistica. Inserito in un'area a tutela paesaggistica (alle pendici del parco del San Bartolo), in perfetta armonia con la morfologia acclive del terreno che occupa è, sin dal suo ingresso su strada, un esempio concreto di unità organica tra costruito e paesaggio. Inoltre, come sopra specificato, si ritiene che l'edificio in oggetto posseda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Ancona, 24/09/2018

Il Relatore

Dott.ssa Emanuela Della Rocca



Visto: il responsabile dell'istruttoria

Arch. Simona Guida



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)





Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

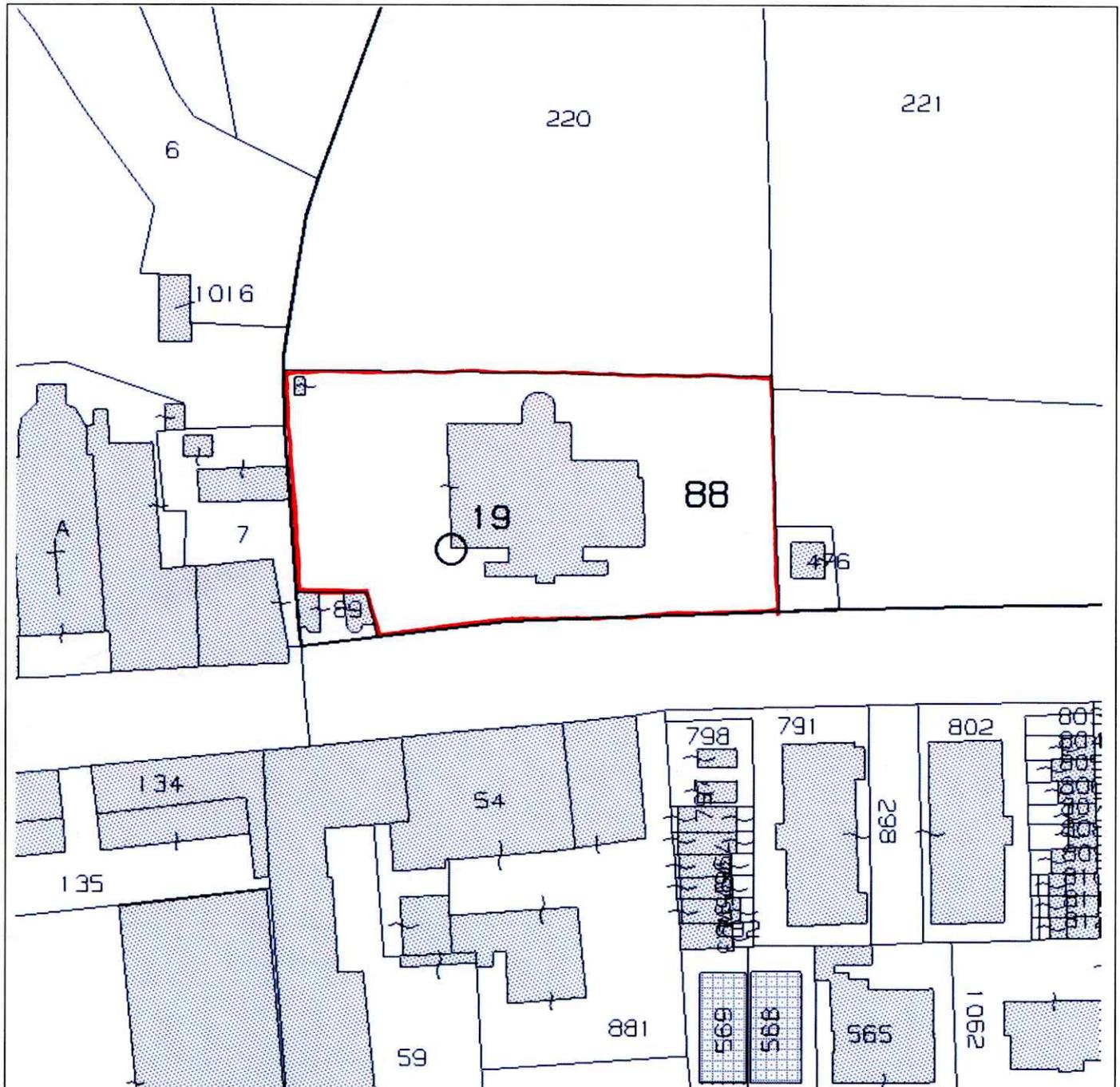
PESARO (PU) – Via Santa Maria Fabbreccese n. 2 – ex Asilo Alessandra Benvenuti

Immobile segnato al Catasto Fabbricati: Foglio 18 Catasto Fabbricati particella 88

Proprietà: Parrocchia di Santa Maria delle Fabbreccese di Pesaro

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it